



Messaggio ai fedeli dell'amministratore
diocesano monsignor Giorgio Rebecchi

Una Pasqua in attesa del vescovo

DI GIORGIO REBECCHI *

Carissimi confratelli e fedeli della Chiesa della Spezia-Sarzana-Brugnato, dopo aver compiuto il cammino quaresimale, siamo arrivati alla Pasqua e con tutta la Chiesa universale cantiamo l'Alleluja per salutare Cristo Risorto. La Pasqua ci parla di vita e di speranza. Vita perché la morte è stata sconfitta, speranza perché è possibile un cambiamento. Un cambiamento non strutturale, ma del cuore dell'uomo. Gesù Risorto ci dona la pienezza, pienezza di vita - «Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Giovanni 10, 10) - per cui anche le fatiche, le difficoltà, le croci, non sono più fonte di scoraggiamento ma sono trasformate, non sono più realtà da esorcizzare, ma «luoghi» dove si sperimenta la potenza di Dio. Anche se agli occhi del mondo la croce è l'immagine dell'insuccesso, in realtà essa è germe di vita nuova: «Se il chicco di grano caduto a terra non muore, rimane solo. Se invece muore produce molto frutto». (Gv 12, 20-33). Il Mistero pasquale non ci dice tutto questo? Noi cristiani, uomini e donne, che viviamo questo momento, come e cosa dobbiamo fare perché accada, per noi e per i fratelli, questo miracolo? Occorre prima di tutto fare un passo che coinvolga tutto noi stessi:

lasciarci afferrare da Gesù. Pietro nel giorno di Pentecoste diceva agli abitanti di Gerusalemme «Convertitevi e credete» (Atti 2,38 e seguenti), la Chiesa lo ripete da 2000 anni e vuol dire: aderire alla persona di Gesù con tutto noi stessi, con la nostra povertà e lì scoprire la pienezza che Egli ci dona. Quest'adesione è personale, ma non individualista, perché passa attraverso quella realtà umana e divina che è la Chiesa, che non è astrazione, ma realtà presente in un territorio formato da volti precisi: la nostra Chiesa locale. La nostra diocesi, che porta ancora le ferite dell'alluvione ed è segnata dalla crisi economica che provoca difficoltà a molte famiglie per la perdita o per la mancanza del lavoro, è la Chiesa cattolica, il Corpo di Cristo. Noi, se posso usare questa immagine, siamo e dobbiamo essere come i quattro uomini che i Vangeli presentano mentre portano il paralitico davanti a Gesù, scoperchiando il tetto della casa. Essi camminano con un passo comune, animati da un unico desiderio: arrivare a deporre davanti a Gesù il loro amico. Noi siamo questi quattro uomini, che hanno fatto una scoperta, Gesù, e che accompagnano gli amici da Lui, perché accada il miracolo. Siamo un piccolo gregge, ma non dobbiamo temere, non per nostra presunzione, ma per Grazia. Se viviamo questo «passo», questo

Messa crismale

Benedetti i sacri oli
Il vescovo emerito Bassano Staffieri ha presieduto la solenne Messa crismale del Giovedì Santo durante la quale ha benedetto i sacri oli che serviranno per amministrare i sacramenti. Nell'omelia, dopo aver ricordato che tutti i cristiani col battesimo partecipano al sacerdozio «comune», ha illustrato l'importanza dell'istituzione del sacerdozio ministeriale, conferito con il sacramento dell'Ordine. Ha ricordato, inoltre, i sacerdoti che quest'anno celebrano particolari anniversari: don Giancarlo Furno, don Otello Carzaniga, don Bruno Parodi, don Germano Celora, don Giovanni Tassano, don Mario Silvestri (50° di ordinazione), don Francesco Vannini, don Pietro Corsi, don Renato Pinna e don Daniele Benecchi (25° di ordinazione). Con Staffieri hanno concelebrato monsignor Giorgio Rebecchi, amministratore diocesano, monsignor Jean Ntagwarara, vescovo di Buzanza (Burundi) e molti altri sacerdoti.



Il vescovo Staffieri presiede la Messa Crismale. A destra Rebecchi, a sinistra Ntagwarara

e corale. Nello stesso tempo, siamo invitati a vedere la bellezza della nostra Chiesa: lo Spirito Santo opera in essa. Presbiteri che non sono semplicemente generosi, ma impegnati in un servizio quotidiano alla comunità, anche quando l'età aumenta, la salute vacilla o gli impegni sono pesanti; diaconi che collaborano con i presbiteri perché le comunità siano sostenute dallo spezzare il pane della Parola; religiosi e religiose che, con il loro carisma, servono la nostra Chiesa; il nostro seminario, cui guardiamo con fiducia e con simpatia; la comunità silenziosa di adoratori, che intercedono per tutti noi; la comunità pellegrinante del primo sabato del mese; i giovani delle parrocchie, le associazioni e i movimenti cui guardiamo con affetto e che vogliamo incoraggiare ad andare avanti, dicendo loro che abbiamo fiducia e stima; i molti laici, catechisti, volontari della Caritas, animatori dell'oratorio, che rendono le nostre comunità case accoglienti; i nostri anziani e ammalati, molti dei quali offrono preghiera e sofferenza per la diocesi. Grazie Signore di questa nostra Chiesa in cui ci hai fatto nascere, vivere, operare. Donaci la grazia di amarla e di servirvi con la Tua stessa intensità. Maria sostenga ed illumini il nostro camminare insieme!

* amministratore diocesano

«desiderio», allora davvero sperimerteremo la Carità tra noi e diventeremo capaci di essere per l'uomo che ci vive accanto un segno concreto di novità. I santi sono stati capaci di far sorgere dentro la storia un mondo nuovo. Noi come Chiesa locale stiamo vivendo un tempo particolare: l'attesa del nuovo vescovo. Questo periodo ci deve vedere impegnati in una preghiera fiduciosa



mosaico

Pellegrinaggio diocesano

Sarà il santuario di Santa Maria del Molinello, ai Prati di Vezzano, la metà del pellegrinaggio mariano di aprile, sabato prossimo. Il ritrovo sarà alle 7.30 al parcheggio vicino all'agenzia Carispezia. La Messa delle 8 sarà celebrata dal vescovo emerito Bassano Staffieri. Pullman partono alle 6.45 da Sarzana e da Lerici.

La Messa pontificale di Pasqua

Oggi, solennità di Pasqua, il vescovo emerito Bassano Staffieri presiede alle 10.30, nella cattedrale di Cristo Re, la Messa pontificale alla Spezia. Alle 18 la presiederà a Sarzana, nella basilica concattedrale di Santa Maria Assunta.

Laici, sabato il ritiro spirituale

Sabato prossimo, al monastero di Santa Croce a Bocca di Magra, ritiro spirituale per laici dalle 9 alle 17. Continuano i temi del Catechismo della Chiesa cattolica: «Fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine». Tutti possono partecipare (tel. 0187.60911).

In festa per don Carzaniga

Ieri don Otello Carzaniga ha celebrato cinquant'anni di Messa. Domani, lunedì dell'Angelo, la comunità di Arcola ricorderà la ricorrenza con la Messa solenne che don Otello celebra alle 11 al santuario della Madonna degli Angeli. Sono cinquant'anni davvero intensi quelli di don Carzaniga. Nato nel 1934 a Verdemio, in Lombardia, diventa sacerdote il 7 aprile 1962 tra i Missionari della Consolata



a Torino. Parte per l'Argentina, coronando il sogno di essere missionario: è insegnante nel Seminario di San Francisco di Cordoba e poi vicario parrocchiale a Rosario e a Campana. Rientrato in Italia, viene destinato alle diocesi della Spezia-Sarzana-Brugnato come vice parroco a Pegazzano e, dal 1970 al 1974, assistente della casa di riposo «Cristo Re». Dal 1971 al 1974 guida la parrocchia di Pegazzano, poi come parroco, dal 1974 al 1979, quelle di Pieve di Zignago e di Serò, dove sistema con importanti lavori la canonica. Dal 1979 al 2008 è parroco di San Rocco al Ponte di Arcola, dove realizza la nuova chiesa, attesa da molto tempo dalla popolazione. Dal 1990 al 1995 è anche vicario foraneo e, sempre ad Arcola, amministratore di San Nicolò e della Madonna degli Angeli dal 1993. Molto spazio nel suo lavoro pastorale lo dedica ai ragazzi: ad Arcola realizza per loro un salone e un campo sportivo. In parrocchia fonda il circolo Anspi, associazione di cui è anche direttore spirituale zonale. Per bambini, i ragazzi e giovani dà vita a varie attività sportive, a campeggi estivi e ad altre iniziative, come banda musicale, gruppo corale, scuole di musica e di danza. In seguito ad una seria malattia, che lo tiene lontano dalla parrocchia per oltre un anno, chiede nel 2008 una comunità più piccola, quella della Serra di Lerici, dove rimane per quasi tre anni. Nella nuova sede dà vita a molte attività per giovani e realizza un salone multifunzionale con annesso piccolo campo sportivo. Domani, alla Messa seguiranno un rinfresco e il pranzo nell'oratorio di San Rocco. I festeggiamenti proseguono domenica 15 nel paese natale di Verdemio, con una Messa, seguirà un pranzo per parenti e amici.

Padre Gheddo fa tappa alla Spezia

Sarà il missionario e pubblicitario padre Piero Gheddo l'ospite della festa diocesana della famiglia che si terrà domenica 22 al Circolo dipendenti difesa (via Amendola). Padre Gheddo parlerà alle 10.30 su «Santità in famiglia». Altri relatori saranno Margherita Coletta e Massimo Ciccioni.

Staffieri inaugura la collettiva degli artisti cattolici

«Resurrezione e Spirito Santo» è il titolo della rassegna collettiva che l'Unione cattolica artisti italiani della Spezia propone per la Pasqua nella sede del centro «Angiolo Del Santo», in via Don Minzoni, 62. La mostra è aperta sino al 18 aprile, dal martedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30. Mediante l'espressività del segno, del colore, della materia e della parola sono presenti R. Balsano, G. Barbagli, A. M. Barini, A. Boracchia, F. Brogi, P. Corbani, V. P.



Cremolini, A. Delsanto, E. Di Capua, P. Gentile, A. M. Giarrizzo, G. Giuliano, E. Imberciadori, M. Maddaluno, M. Marino, S. Maucchi, N. Meloni, G. Magnani, F. Mismas, P. Morelli, G. Mori, G. Ortis, M. P. Pasquali, M. Passaro, M. R. Pino, M. L. Preti, M. Raggi, R. M. Santarelli, G. Santeretti, R. Talierto, C. Vignale. (v.p.c.)

«I sindacati rifiutano le aperture commerciali nelle domeniche»

Pubblichiamo un intervento della Cisl e del Movimento cristiano lavoratori sul tema delle aperture domenicali nei supermercati.

I recenti provvedimenti governativi, hanno concesso agli esercizi commerciali, la possibilità di aprire tutte le domeniche, le feste dell'anno e hanno dato la possibilità di ampliare gli orari di apertura quotidiani. Imponendo così, turni di lavoro, che sono contro la dignità delle famiglie dei lavoratori, che vedono compromessa la possibilità di avere un tempo giusto per le attività di vita legate alle esigenze familiari, personali e di amicizia. Una scelta che: - non fa guadagnare di più gli esercizi commerciali e che non si riscontra in nessun paese europeo (basta andare in Germania o in Svizzera e troveremo negozi chiusi nelle feste e alle 18 di ogni sera); - non crea nuovi posti di lavoro; - colpisce ancora una volta il

lavoro femminile (in maggioranza nel commercio). Viviamo in una società plurale e, fatto salvo per i servizi di pubblica utilità e per il turismo, noi riproponiamo una concezione della domenica e della festa che è forte dell'esperienza di tanti secoli. Non siamo contro i cambiamenti, ma questo ci sembra inopportuno, perché sacrifica un valore molto elevato. Per contrastare tale decisione, invitiamo i sindacati a disobbedire a questa legge non umana: ci aiutino a ridurre la tanta confusione nelle nostre comunità sui valori fondamentali della vita, della giustizia, degli interessi comuni. È compito anche dei comuni impegnarsi per costruire una società giusta, legale, realistica. Diceva Giuseppe Toniolo, un grande uomo oggi in cammino verso la santità, «l'uomo deve essere il fine di ogni azione e non il mezzo».

Pierluigi Peracchini (Cisl), Amerigo Lupi (Mcl)



La «gloria» della Via Crucis

La bella mostra di Mirella Raggi, la «Via Crucis» esposta sino al 15 aprile nel salone parrocchiale delle Grazie, ci offre uno spunto interessante e non banale sulla Passione di Cristo, vissuta e rappresentata dal punto di vista iconografico da una pittrice profondamente credente, che ha reso attuale e dialogante sulla tela un fatto che di solito viene letto in una dimensione metastorica, lontana dall'esperienza quotidiana. La Passione è un evento angoscioso, drammatico, in cui anche l'umano del Cristo viene messo a dura prova, in cui giocano sentimenti importanti e talora esasperati quali l'amicizia degli Apostoli, il tradimento di Giuda, l'ingiustizia della condanna, il dolore di Maria, la compassione del Cireneo e della Veronica, il timore dell'abbandono del Padre. Mirella Raggi ha saputo dar vita ad un racconto efficace e immediatamente percepibile, non solo con la creazione di

immagini vive e sciolte, ma anche con scelte cromatiche che affondano in un dramma storicamente lontano, ma profondamente partecipato. La monocromia infatti, presente nella maggior parte dei lavori, invita la nostra attenzione ad indugiare su un evento importante, che non si conclude con la fine della storia, ma i cui effetti interrogano e coinvolgono responsabilmente anche noi che osserviamo oggi. Ogni tela mette a fuoco un momento importante, realizzato con pochi tratti da un'artista attratta da sempre dalla figura umana, che sa rendere con grande plasticità sia nella sua presenza singola, sia nella rappresentazione corale. «Sfilano» così, seppure con effetti diversi, i protagonisti del dramma: Giuda, sottolineato nei suoi tratti fisionomici, Pilato, evanescente nel suo disimpegno, Gesù, oppresso dalla Croce ma soprattutto dal dolore per la Madre, Maria.

Nanda Fellerini

anniversario

Don Livio Beatini, prete da 70 anni

Mercoledì scorso la parrocchia di Falcinello, piccola frazione collinare del comune di Sarzana, ha festeggiato il parroco, don Livio Beatini, nella lieta ricorrenza del 70° anniversario di sacerdozio. Don Beatini è stato infatti ordinato sacerdote a Sarzana il 4 aprile 1942, in pieno conflitto mondiale. Dopo essere stato viceparroco prima a Sestri Levante, poi nella concattedrale di Sarzana e quindi nella parrocchia di Nostra Signora della Salute, don Beatini nel 1949 venne nominato parroco di Falcinello, incarico che riveste tuttora dopo 63 anni.